Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, con il cofinanziamento dell'Unione Europea – Fondo sociale europeo plus, dallo Stato italiano e dalla Provincia autonoma di Trento

PROGETTO N.2

Formazione in servizio e sviluppo professionale per una scuola equa e di qualità

INDICE

1 Premessa 3
2. Oggetto, finalità e riferimenti progettuali generali 8
3. Riferimenti progettuali specifici 13
3.1 Macro-ambito 1 - *Risorse digitali per la didattica e la gestione organizzativa* 15
3.1.1 Quadro di contesto 15
3.1.2 Attività previste 15
3.2 Macro-ambito 2 - *Educazione plurilingue e interculturale* 19
3.2.1 Quadro di contesto 19
3.2.2 Attività previste 19
3.3 Macro-ambito 3 - *Didattica inclusiva e gestione della classe eterogenea* 21
3.3.1 Quadro di contesto 21
3.3.2 Attività previste 21
3.4 Macro-ambito 4 - *Successo formativo, cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale* 25
3.4.1 Quadro di contesto 25
3.4.2 Attività previste 25
4. Risultati attesi 29
5. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati 30
6. Flowchart del progetto 33
7. Scheda finanziaria 36
8. Pianificazione periodica delle attività progettuali 38

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA
Via Tartarotti, 15 – Rovereto – www.IPRASE.tn.it

1. Premessa

Il presente progetto costituisce attuazione del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 5852 dell'8 agosto 2022. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo plus (per il 40%), dallo Stato italiano (per il 42%) e dalla Provincia autonoma di Trento (per il 18%).

Esso è finanziato a valere sulla Priorità 2 "Istruzione e formazione", obiettivo specifico f), azione esemplificativa f.2) "*Formazione permanente rivolta ai docenti e agli altri operatori del sistema educativo con la finalità di adottare approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa, con una particolare attenzione anche all'apprendimento delle lingue straniere, anche attraverso programmi di mobilità e scambio con l'estero, finalizzate all'aumento del numero delle certificazioni linguistiche ottenute dai docenti*".

Ai sensi dell'art. 73 del regolamento (UE) 2021/1060 il presente intervento stabilisce e applica criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantisce l'accessibilità per le persone con disabilità in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, garantisce la parità di genere e tiene conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché del principio dello sviluppo sostenibile.

Inoltre, il presente intervento risulta coerente con il Programma di Sviluppo Provinciale della XVI legislatura, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019, con la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP) 2023 – 2025, approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1992 del 4 novembre 2022 unitamente al disegno di legge concernente il Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2023 - 2025 poi approvato con l.p. n. 21 del 29 dicembre 2022, nonché con la Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS), approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1721 del 15/10/2021, in particolare con l'obiettivo FORMAZIONE SCOLASTICA: 24. Rafforzare il sistema di formazione dei docenti in servizio (anche sulla base di sistemi di credito certificati) sia potenziando la formazione specifica - con particolare riferimento alle competenze linguistiche e digitali degli insegnanti - sia con riferimento alle funzioni di sostegno.

Il soggetto attuatore del presente progetto è IPRASE - Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa, Ente strumentale dotato di autonoma personalità giuridica e distinto assetto finanziario in base all'art. 42 della L.P. 7 agosto 2006, n. 5, all'art. 33 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e al D.P.P. 3 aprile 2008 n.10-117/Leg. e s.m.i.

Nel corso dei suoi trent'anni di attività, IPRASE ha consolidato una forte esperienza teorica, metodologica e operativa nella formazione continua del personale scolastico del sistema educativo di istruzione e formazione trentino, come dimostrano, tra l'altro, alcuni dati descrittivi riportati a seguito con riferimento alle attività svolte nell'ultimo decennio.

Personale del Sistema di Istruzione e formazione provinciale coinvolto in attività IPRASE - a.s. 21/22 e anni precedenti.

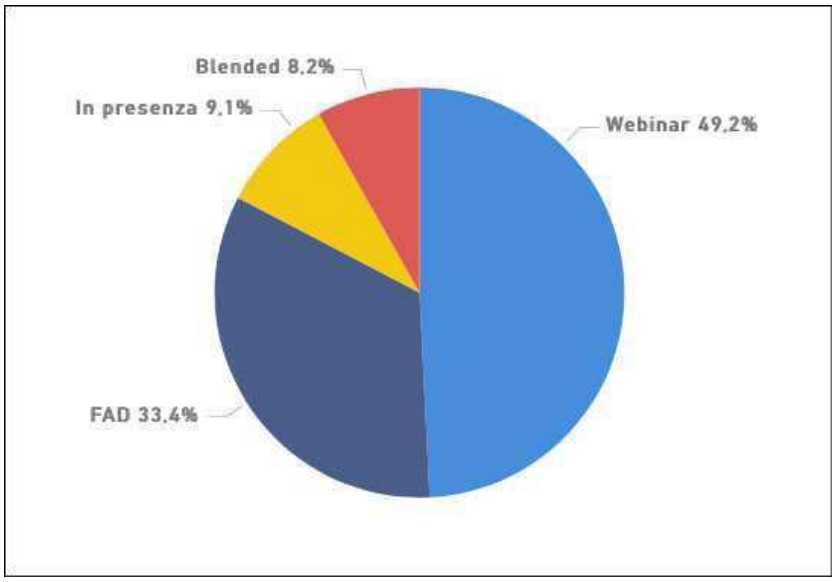
* *gli* *Nota: Utenti sono intesi come persone singole, conteggiate un'unica volta.*

Personale coinvolto in attività IPRASE per ruolo - a.s. 21/22.

	N	%
Docente	8.189	78,9
ATA e AE	1.271	12,2
Dirigente	53	0,5
Altro	868	8,3
Totale	10.381	100,0

Modalità di erogazione delle iniziative formative nell'a.s. 2021/2022 e universo docenti in servizio.

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA
Via Tartarotti, 15 – Rovereto – www.IPRASE.tn.it



Confronto tra docenti che hanno partecipato ad attività organizzate da IPRASE nell'a.s. 2021/2022 e universo docenti in servizio.

	DOCENTI DI RUOLO	TEMPO DETERMINATO
UNIVERSO	6.264	4.421
IPRASE	4.196	2.284
% IPRASE-UNIVERSO	**67,0%**	**51,7%**

Ugualmente solida risulta l'expertise nell'ambito della gestione ed attuazione di progetti a cofinanziamento FSE riferiti alle precedenti programmazioni, di cui si riportano, a seguire, alcuni elementi descrittivi di sintesi centrati sulla formazione in servizio e lo sviluppo professionale.

DENOMINAZIONE	*Percorsi di aggiornamento e accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP* (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse IV – ob. Spec. H. Cod – 2008/var 40)
DURATA/DESTINATARI	22/12/2008 – 30/06/2013 – Dirigenti scolastici
OBIETTIVI PRINCIPALI	• Promuovere e sostenere la crescita professionale e le competenze manageriali di dirigenti scolastici e direttori di CFP, con la finalità di migliorare il sistema formativo e di favorire l'innesco e l'implementazione del cambiamento promosso dalla legge di riforma della scuola trentina. • Favorire l'incontro e lo studio di esperienze di rilievo a livello nazionale e sopranazionale. • Consentire momenti strutturati di interscambio di esperienze e di confronto sull'applicazione di buone prassi.

DENOMINAZIONE	*Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori* (Programma Operativo FSE, OB. 2 2007 – 2013 Asse IV – ob. Spec. H – Cod. 2008/var 37)
DURATA/DESTINATARI	22/12/2008 – 30/06/2013 – Insegnanti e formatori delle Istituzioni scolastiche

OBIETTIVI PRINCIPALI	• Intervenire in modo sistematico e continuativo nell'aggiornamento dei docenti per contribuire a realizzare un sistema educativo di istruzione e formazione flessibile che permetta ad ogni persona di sviluppare se stessa e di compiere il proprio percorso educativo e formativo. • Sviluppare un polo di aggregazione e di discussione rivolto ai docenti, attraverso il quale si possano sedimentare esperienze, know how, buone prassi, favorendo l'azione di diffusione e di benchmark. • Far evolvere la professionalità degli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino nei rispettivi istituti, secondo un modello di evoluzione che li porti tra l'altro anche ad assumere via via la qualifica eventualmente di docente ordinario e tutor, nell'ambito dell'area disciplinare di competenza.

DENOMINAZIONE	*Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere* (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2007-2013 Asse V – Ob. Spec. H)
DURATA/DESTINATARI	04/03/2010 – 30/06/2013 – Insegnanti di lingua e CLIL
PRINCIPALI OBIETTIVI	• Intervenire nella formazione continua dei docenti di lingua straniera per contribuire a realizzare un sistema educativo provinciale che contribuisca al miglioramento delle competenze linguistiche della popolazione scolastica. • Sviluppare negli insegnanti di lingua straniera competenze metodologiche innovative per migliorare l'apprendimento dei loro allievi. • Realizzare interventi e attività che concorrano a diffondere nel sistema educativo provinciale la consapevolezza del valore dell'innovazione didattica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere. • Validare un modello flessibile di sistema per la formazione in servizio degli insegnanti nell'ambito delle lingue straniere.

DENOMINAZIONE	*Percorsi e processi di innovazione nella didattica delle istituzioni scolastiche e formative* (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2007-2013 Asse IV – Ob. Spec. H)
DURATA/DESTINATARI	14/12/2011 – 31/12/2015 – Insegnanti e formatori delle istituzioni scolastiche
PRINCIPALI OBIETTIVI	• Rafforzamento delle competenze che costituiscono il fondamento dell'unitarietà della "funzione docente" individuate dal DM 249/2010 (metodologico-didattiche, psico-pedagogiche, organizzative e relazionali). • Definizione di "figure" o "funzioni" innovative e differenziate nell'ambito della didattica e dell'organizzazione (docente CLIL e docente con specifiche competenze per le attività di sostegno agli studenti con disabilità) ponendo particolare attenzione agli aspetti metodologici dell'ambiente di apprendimento.

DENOMINAZIONE	*Le nuove frontiere del diritto all'istruzione. Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro* (ASSE 3 – Priorità 10i – RA 10.1 – Azione 10.1.1)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2018 – Docenti e studenti del sistema educativo
OBIETTIVI PRINCIPALI	• Assicurare l'effettiva rimozione delle difficoltà di apprendimento, favorendo un efficace processo di inclusione scolastico di tutti gli studenti. • Superare la delega dell'insegnante a esperti e figure preposte, promuovendo l'impegno e la responsabilità dell'intero consiglio di classe. • Assicurare un sistema di rilevazione precoce dei livelli e delle difficoltà di apprendimento. • Assicurare adeguata inclusione degli studenti che presentano disturbi dello spettro autistico o altre tipologie di bisogni educativi speciali. • Rafforzare le competenze operative di base e quelle scientificamente più innovative, legate alle nuove frontiere dell'inclusione, dei soggetti coinvolti nei processi educativi e scolastici.
DENOMINAZIONE	*Azioni a supporto del piano "Trentino Trilingue". Potenziamento delle aree disciplinari di base per studenti del primo e secondo ciclo di istruzione* (ASSE 3 – Priorità 10i – RA 10.2 – Azione 10.2.2)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2018 – Docenti e studenti

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA
Via Tartarotti, 15 – Rovereto – www.IPRASE.tn.it

OBIETTIVI PRINCIPALI	• Dare concreta attuazione e supporto alle priorità della XV legislatura indicate nel Piano di sviluppo provinciale approvato nel dicembre 2014 con riferimento in particolare al potenziamento del capitale umano provinciale e al Trilinguismo. • Ridurre ulteriormente i rischi connessi alla dispersione scolastica e migliorare il livello di coesione sociale. • Formare adeguatamente i cittadini del domani, fattore decisivo per garantire un processo di crescita e di sviluppo territoriale. • Sviluppare nuovi approcci all'insegnamento delle discipline ritenute di base.

DENOMINAZIONE	*Azioni a supporto del piano "Trentino Trilingue". Nuove pedagogie per rafforzare il capitale umano e migliorare le competenze chiave della popolazione adulta* (ASSE 3 – Priorità 10iii – RA 10.3 – Azione 10.3.4)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2018 – Docenti e adulti dei centri EDA
OBIETTIVI PRINCIPALI	• Migliorare il livello di coesione sociale. • Mantenere nel tempo il capitale umano e professionale indispensabile per un processo di crescita e di sviluppo territoriale. • Garantire un opportuno equilibrio tra sviluppo di competenze chiave nelle varie discipline di base (contenuti) e padronanza di più idiomi. • Potenziare le competenze di base e linguistiche della popolazione più adulta, nella direzione del rafforzamento del life long learning e con particolare attenzione ai soggetti in situazione di svantaggio, con più bassi livelli di istruzione e colpiti da forme di analfabetismo di ritorno.

DENOMINAZIONE	*Azioni a supporto del piano "Trentino Trilingue". Sviluppo delle risorse professionali e predisposizione di strumenti di apprendimento e valutazione* (Programma Operativo FSE, Ob. 2 – 2014-2020 Asse III – Priorità 10iii – RA 10.3 – Azione 10.3.4)
DURATA/DESTINATARI	20/11/2015 – 31/12/2021 – Insegnanti e formatori delle istituzioni scolastiche
OBIETTIVI PRINCIPALI	• Dare concreta attuazione e supporto alla priorità della XV legislatura "Trentino Trilingue". • Costruire, e mantenere nel tempo, un capitale professionale del sistema educativo che abbia le competenze per un'azione didattica che faccia tesoro del plurilinguismo presente nelle classi e della diversità linguistica. • Sviluppare, negli insegnanti di lingua straniera e di discipline non linguistiche (DNL) che adottano il CLIL, competenze metodologiche innovative e nuove modalità di valutazione. • Realizzare interventi e attività che concorrano a diffondere tra tutti gli operatori del sistema educativo provinciale (docenti, dirigenti, altre figure di supporto) la consapevolezza del valore dell'innovazione didattica nell'insegnamento e nell'apprendimento delle lingue straniere. • Garantire continuità rispetto alle precedenti azioni di sistema a cofinanziamento FSE.

DENOMINAZIONE	*Le nuove frontiere del diritto all'istruzione Rimuovere le difficoltà d'apprendimento, favorire una scuola inclusiva e preparare i cittadini responsabili e attivi del futuro – Fase 2* (ASSE 3 – Priorità 10i – RA 10.1 – Azione 10.1.1)
DURATA/DESTINATARI	05/11/2018 – 31/12/2022 – Docenti e studenti del sistema educativo
OBIETTIVI PRINCIPALI	• Assicurare adeguata inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e degli studenti di origine straniera attraverso azioni di supporto e accompagnamento formativo dei docenti, dei consigli di classe e delle figure di sistema. • Assicurare l'effettiva rimozione e prevenzione delle difficoltà di apprendimento favorendo lo sviluppo e il sostegno di metodologie e strumentazioni efficaci nel promuovere il successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno. • Confrontare e sperimentare strumenti di lettura e di intervento in tema di fragilità educative.

2. Oggetto, finalità e riferimenti progettuali generali

Il presente progetto prevede attività di **formazione continua e permanente** rivolta a tutto il personale scolastico. Le attività qui presentate si pongono **in stretta complementarietà** con quanto contenuto nel Progetto N. 1 *Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento e fondato invece su azioni di ricerca, ricerca-azione e accompagnamento esperto rivolte a tutte le Istituzioni scolastiche e formative provinciali. Gli ambiti tematici di riferimento sono infatti analoghi, ma considerati nell'ottica della formazione in servizio e della promozione dello sviluppo professionale del personale scolastico. Come già specificato nel Progetto N. 1, tali ambiti sono coerenti con: a) i più contemporanei approcci all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi; b) le più recenti novità in campo pedagogico determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici; c) la messa al centro della qualità e dell'equità dei processi educativi, così da favorire una scuola inclusiva che garantisca a tutti e a ciascuno parità di accesso e di completamento dei percorsi di formazione e istruzione intrapresi; d) le più recenti indicazioni della Commissione europea e della normativa provinciale in tema di educazione alla sostenibilità per formare cittadini in grado di comprendere, prevenire e risolvere le crisi ambientali.

In generale, le scuole sono ambienti di apprendimento e organizzativi in continuo mutamento e al personale scolastico vengono richieste competenze/responsabilità sempre maggiori, siano esse sviluppate all'interno della stessa organizzazione scolastica o formativa piuttosto che nell'ambito del contesto territoriale e della comunità sociale in cui si opera.

È oramai assodato e riconosciuto che **la qualità del personale scolastico** sia la prima variabile interna che impatta sulla qualità degli apprendimenti degli studenti e sul funzionamento complessivo dell'organizzazione scolastica.

Con riferimento specifico alla funzione docente, questa evidenza è la validazione scientifica di un dato empirico che noi tutti conosciamo o abbiamo sperimentato: un buon insegnante non si dimentica mai. La qualità delle prestazioni richiede una formazione continua lungo tutta la carriera professionale dei singoli, tanto più se si considera il notevole allungamento che questa ha registrato negli ultimi anni, arrivando a interessare e superare in media i quattro decenni.

Per quanto riguarda invece il personale amministrativo ATA, l'evoluzione dei compiti affidati alla scuola in relazione alle tendenze in atto a livello socio-economico-culturale, la crescente complessità intervenuta negli assetti organizzativi e le nuove norme e procedure in campo amministrativo e contabile hanno messo in luce l'esigenza di una riqualificazione dei profili e di un rinnovamento culturale del segmento per rendere tali profili pienamente integrati e partecipi nei processi che caratterizzano la vita e l'attività istituzionale, evitando i rischi di disconnessione tra le attività educativo-didattiche e quelle amministrative.

Infine, nell'ambito dell'autonomia scolastica, il ruolo della leadership assume rilevanza centrale, per assicurare buone performance degli studenti (il dirigente è il secondo fattore interno, dopo gli insegnanti, che determina la riuscita degli studenti), ma anche per assicurare sinergici rapporti con il territorio e con i suoi attori di riferimento, nonché con tutti i potenziali stakeholder (inclusi i soggetti di carattere internazionale).

Nel contesto delle Istituzioni scolastiche e formative, le opportunità di sviluppo professionale continuo e sistematico vanno estese quindi a tutti gli operatori, dai docenti, ai dirigenti, al personale tecnico-amministrativo e agli assistenti educatori; devono riguardare non solamente aspetti di contenuto, ma anche questioni di carattere metodologico, organizzativo, strumentale, procedurale.

In questo quadro generale, il presente progetto intende contribuire a migliorare la qualità del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale tramite la realizzazione di attività di formazione continua e di sviluppo professionale degli operatori in esso presenti, caratterizzandosi per i seguenti tre aspetti di fondo.

A. Le azioni previste sono destinate a tutte le figure che, a vario titolo e ruolo, operano all'interno delle Istituzioni scolastiche trentine (docenti, dirigenti, personale assistente tecnico amministrativo - ATA e personale assistente educatore - AE); pur nei dettagli riferiti a ciascun profilo nell'articolazione di cui al seguente capitolo, l'intento è di perseguire finalità omogenee e unitarie riferibili sia alle singole Istituzioni, sia al sistema di istruzione e formazione provinciale nel suo complesso.
B. Oltre all'ottica "trasversale" riferita a tutti gli operatori della scuola di cui al punto precedente, gli ambiti tematici di riferimento del presente progetto riguardano principalmente i seguenti nuclei: l'impiego delle tecnologie nella didattica e nei processi di

insegnamento/apprendimento; i processi di innovazione nella didattica e negli assetti organizzativi delle scuole; azioni a supporto dell"insegnamento/apprendimento delle competenze pluri/multi linguistiche, con specifica attenzione sia all'abilità nel comunicare oralmente e in forma scritta in una o più lingue diverse dalla propria, sia alla capacità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio; la promozione di un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva per tutti e per ciascuno, ed in particolare per i segmenti di popolazione più svantaggiati, garantendo loro parità di accesso e di completamento dei percorsi intrapresi; la promozione di fondamentali competenze di cittadinanza che includano pienamente i valori della sostenibilità ambientale per contribuire nella lotta ai cambiamenti climatici e nella salvaguardia del pianeta e del suo futuro.

C. Si prevede la realizzazione di attività formative plurime, con interventi che potranno essere di diverse modalità: formazione tradizionale d'aula, formazione a distanza sincrona, formazione a distanza asincrona, formazione blended. Ciascuna modalità si fonderà su strumenti di erogazione, di valutazione e metodologico-didattici ad hoc a seconda dei diversi processi formativi previsti; anche gli strumenti di analisi e di definizione dei fabbisogni formativi, in grado di "aggiustare" continuamente le proposte di sviluppo professionale, verranno realizzati sulla base delle più idonee modalità.

Come già espresso nel Progetto 1, la presente proposta tiene conto, peraltro, anche delle più recenti indicazioni di politica scolastica riscontrate su scala nazionale per quanto riguarda, in particolare, le linee di azione previste dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (e in particolare il piano scuola 4.0, la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica), ma anche la nuova impostazione adottata per la formazione in servizio nell'ambito della Legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, recante "ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR".

Ancora, come evidenziato nel Progetto 1, l'approccio utilizzato nella definizione della presente proposta rispecchia gli orientamenti di government stabiliti dall'attuale Giunta provinciale nell'ambito del "Programma di sviluppo Provinciale (PSP) per la XVI legislatura", approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 del 19 luglio 2019. In particolare, l'operazione progettuale qui presentata risponde agli obiettivi di medio-lungo periodo e alle strategie contenute nell'area strategica n. 1, denominata "Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di

appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello", nonché alle conseguenti successive indicazioni e atti di politica scolastica provinciale.

Inoltre, come per il Progetto 1, si segnala che gli aspetti di fondo e le declinazioni specifiche delle attività previste nella presente proposta progettuale risultano coerenti con:

1. le indicazioni ricevute nell'ambito di alcuni incontri con i referenti del Dipartimento competente (Dipartimento Istruzione e Cultura della PAT) e la Sovrintendente Scolastica;
2. quanto contenuto nel Piano strategico 2023-2025 approvato nella seduta del 5 dicembre 2022 dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto e inviato al Dipartimento Istruzione e Cultura in data 13 dicembre 2022 con prot. n 2810, in cui si segnala come, superata la fase più profonda dell'emergenza, si renda ora necessario promuovere nuove azioni strategiche, favorendo modalità di realizzazione delle iniziative maggiormente blended (che permettano cioè l'alternanza di momenti a distanza e in presenza), metodologie di lavoro partecipative e contenuti centrati sui seguenti assi strategici che attraversano tutti i diversi settori disciplinari: realizzare nuovi ambienti di apprendimento per attuare didattiche attive e personalizzare i percorsi scolastici al fine di garantire a tutti il successo formativo e un efficace orientamento; rafforzare le competenze di docenti e studenti nell'uso produttivo, creativo e consapevole delle tecnologie e in ambito STEM, per agire efficacemente nella società digitale; rafforzare le competenze "trasversali" (personali, sociali e di imparare a imparare) per promuovere la crescita personale, l'apprendimento permanente e la socializzazione; promuovere le competenze civiche e di cittadinanza, per sostenere la partecipazione consapevole e attiva alla società democratica; potenziare le capacità comunicative, per garantire la piena partecipazione alle dinamiche sociali e civili; promuovere nelle comunità professionali la capacità di progettare azioni di miglioramento per rafforzare la qualità del sistema di istruzione e formazione;
3. le principali e più significative tendenze emerse dalle indagini condotte da IPRASE durante gli ultimi anni sui fabbisogni formativi dei docenti trentini, tra cui si ricorda in questa sede l'opportunità di: integrare percorsi formativi disciplinari con una prospettiva trasversale attraverso una curvatura sullo sviluppo di una comprensione profonda dei traguardi di competenza; rafforzare la proposta formativa trasversale accanto a quella tradizionalmente disciplinare; privilegiare modalità di erogazione blended presenza/distanza (intese come punto di equilibrio tra l'esigenza di soluzioni flessibili e una proposta formativa solida che non può ridursi alla fruizione di contenuti individuali); differenziare le proposte formative in

relazione ai diversi target presenti nella comunità docente trentina; prevedere modalità di valutazione dei risultati e relativa certificazione per percorsi formativi medio-lunghi, secondo un'esigenza di legittimazione dell'investimento formativo per contrastare una modalità "usa e getta" ed una fruizione meramente passiva;

4. le indicazioni contenute nel Piano Provinciale per la Scuola digitale della Provincia di Trento del 2017 fino ad arrivare al recente Piano scuola 4.0 (decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022).

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA RICERCA
E LA SPERIMENTAZIONE EDUCATIVA
Via Tartarotti, 15 – Rovereto – www.IPRASE.tn.it

3. Riferimenti progettuali specifici

Il presente progetto ha durata complessiva pari ad un sessennio (2023-2028) e si articola in quattro macro-ambiti come illustrato nella tabella a seguito. Il numero di percorsi indicati costituisce una stima preventiva, che in sede di attuazione potrà modificarsi anche al rialzo.

Risorse digitali per la didattica e la gestione organizzativa	**Educazione plurilingue e interculturale**	**Didattica inclusiva e gestione della classe eterogenea**	**Successo formativo, cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale**
Formazione animatori digitali (A) Leadership e organizzazione scolastica (B) Risorse e strumenti digitali per l'insegnamento (C) Valutazione con le risorse digitali (D) Gestione informatizzata dell'organizzazione scolastica e dell'attività amministrativa (E) Nuovi ambienti di apprendimento (F) Socialità in ambito digitale: usi propri e usi distorti. Promozione e prevenzione (G) Realtà virtuale e aumentata nella didattica scolastica (H)	Progettazione e gestione dell'insegnamento in modalità CLIL (A) Strategie e strumenti per la glottodidattica (B) Scambi culturali sulla governance delle istituzioni scolastiche e formative (C)	Approccio Universal Design for Learning per pari opportunità di successo (A) Neurodiversità e didattica inclusiva (B) Disturbi e difficoltà di apprendimento: neuroscienze e pratica didattica (C) Valorizzazione dei talenti (D) Governance per un'organizzazione scolastica inclusiva (E) Promozione del benessere scolastico e prevenzione del disagio (F)	Promozione della cittadinanza attiva e della sostenibilità ambientale (A) Orientamento formativo, orientamento informativo: quali interazioni (B) Strategie e tecniche di recupero degli apprendimenti e di motivazione degli studenti (C) Valutazione come risorsa per l'apprendimento (D) Formazione integrata tra scuola e territorio (E) Insegnamento disciplinare efficace: approcci formativi, metodologie e strumenti (F) Formazione per personale neo-assunto e per personale esperto (G) Progettazione curricolare di Istituto (H)
18 percorsi (indicativi) *(27%)*	15 percorsi (indicativi) *(22%)*	15 percorsi (indicativi) (22%)	20 percorsi (indicativi) *(29%)*

Ciascun macro-ambito prevede lo sviluppo di attività formative in modelli e tipologie plurime: attività in presenza, a distanza, blended, sincrone, asincrone; attività fondate su moduli formativi estesi all'intero sistema educativo provinciale o destinati ad ambiti territoriali specifici oppure a determinate/singole istituzioni scolastiche e formative (cfr tabella a seguire).

	Sistema educativo provinciale	Ambito territoriale specifico	Singolo Istituto scolastico o formativo
Presenza	X	**X**	**X**
Distanza	**X**	X	X
Blended	**X**	**X**	**X**

In neretto le modalità di erogazione prevalenti.

Inoltre, i destinatari delle iniziative riguarderanno trasversalmente tutto il personale scolastico, dai dirigenti, ai docenti, al personale assistente, tecnico, amministrativo (cfr tabella a seguire). Il numero complessivo di soggetti previsto a target è pari a 1.100 persone, quasi un sesto di tutti i potenziali beneficiari.

	Risorse digitali per la didattica e la gestione organizzativa	Educazione plurilingue e interculturale	Didattica inclusiva e gestione della classe eterogenea	Successo formativo, cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale
Dirigenti scolastici	X	X	X	X
Middle management	X	X	X	X
Docenti	X	X	X	X
Personale ATA e AE	X		X	

Dal punto di vista metodologico, oltre alle specificità richiamate in ciascuno dei quattro macro-ambiti, nell'implementazione del progetto si fornirà particolare attenzione alla possibilità di realizzare sistematiche opportunità formative di "confronto e scambio" professionale tra personale scolastico di diversa anzianità e con diverse competenze sviluppate sul campo.

La durata dei percorsi proposti sarà variabile a seconda dei traguardi di competenza che si intendono far raggiungere ai partecipanti; si prevede comunque una durata minima di almeno 10 ore. Anche con riferimento ai partecipanti a ciascuna iniziativa corsuale, si prevede una numerosità e degli approcci didattici tali da favorire al meglio i processi di apprendimento di ciascuno.

Inoltre, al fine di garantire ai destinatari del presente progetto con disabilità, di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività programmate, si prevede l'utilizzo di strumenti e modalità didattiche ed organizzative che ne favoriscano l'accessibilità.

3.1 Macro-ambito 1 - *Risorse digitali per la didattica e la gestione organizzativa*

3.1.1 Quadro di contesto

Per gli elementi specifici di contesto riferiti al presente macro-ambito, si rimanda a quanto già esposto nel Progetto N. 1 *Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

3.1.2 Attività previste

Le azioni che si intendono realizzare nel periodo 2023-2028 vengono iscritte ai seguenti ambiti di intervento.

A. **Formazione specifica per Animatori Digitali.** Nel contesto generale dell'innovazione promossa dal Piano Scuola 4.0, la figura dell'animatore digitale è fondamentale nell'individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili con il proprio sistema scuola, da diffondere all'interno dei nuovi ambienti di apprendimento. In continuità con la formazione svolta da IPRASE negli scorsi anni scolastici, si prevede l'attivazione di percorsi formativi sia per gli animatori digitali di nuova nomina o senza una specifica formazione/competenza, sia per gli animatori che hanno già svolto una formazione specifica. Saranno organizzati corsi formativi che svilupperanno contenuti differenziati per livello pregresso di formazione e anche attività di visita/studio presso realtà regionali o nazionali particolarmente significative. I percorsi prevederanno il rilascio di Crediti Formativi IPRASE (Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5, art. 41 Delibera n. 1425 del 08/09/2017).

B. **Leadership e organizzazione scolastica.** I dirigenti scolastici sono chiamati a "dirigere" il cambiamento in modo che sia generativo rispetto ad una transizione tecnologica sostenibile che non può più attendere. Nell'era digitale, il dirigente scolastico deve rappresentare la forza motrice di una riflessione interna ed esterna alla scuola, che porti alla progettazione e realizzazione di una realtà scolastica intesa come laboratorio permanente di ricerca,

sperimentazione e innovazione, non solo nell'ambito delle dotazioni, degli strumenti e delle risorse, ma soprattutto per ciò che riguarda le metodologie didattiche che mettano al centro lo studente e il suo bisogno di apprendere. In un tale contesto votato al cambiamento, risultano particolarmente significative attività formative che favoriscano la conoscenza di esperienze già consolidate in altre realtà scolastiche nonché la condivisione di buone pratiche attraverso il confronto e lo scambio tra pari. Si intendono quindi realizzare esperienze formative di studio residenziali, della durata di due/tre giorni, aperte eventualmente anche a figure di supporto e di middle-leadership, in cui l'attività formativa è centrata sul ruolo del Dirigente nel delicato momento di transizione verso la completa digitalizzazione didattica e amministrativo-organizzativa.

C. **Risorse e strumenti digitali per l'insegnamento**. La transizione da sistemi scolastici tradizionali a modelli fortemente digitalizzati nell'organizzazione e nella strumentazione, ha imposto ai docenti di ripensare le proprie azioni didattiche sviluppando e incrementando le proprie abilità tecniche e strumentali. Si intende favorire questo processo proponendo corsi di formazione propedeutici all'acquisizione di certificazioni delle competenze digitali e metodologiche. Si prevedono corsi articolati per moduli di durata variabile in funzione del tipo di certificazione e degli argomenti trattati. Inoltre, il connubio e l'integrazione tra ambienti fisici di apprendimento e ambienti digitali e virtuali di apprendimento possono essere promossi e favoriti da appositi percorsi formativi che da un lato permettano la conoscenza di nuovi strumenti e risorse e dall'altro sviluppino apposite competenze e abilità tecniche e metodologiche. I campi di intervento sono:
   - programmazione e pensiero computazionale;
   - tinkering e coding;
   - realtà aumentata e realtà virtuale;
   - intelligenza artificiale;
   - applicazioni, strumenti e risorse digitali a supporto delle discipline.

   Si prevede la realizzazione di appositi percorsi formativi differenziati per ciclo scolastico di varia durata.

D. **Valutare con le risorse digitali**. Lo sviluppo della didattica digitale ha messo a disposizione una molteplicità di risorse e strumenti da utilizzare nel processo valutativo, per arricchire e diversificare le modalità di valutazione degli apprendimenti e per potenziare la funzione formativa del valutare. I percorsi formativi, che saranno implementati in modo differenziato per i vari cicli scolastici, intendono presentare un repertorio di risorse e le relative modalità di

utilizzo nella formazione scolastica. Si prevedono versioni dei percorsi formativi di durata variabile in funzione dei contenuti sviluppati e in funzione delle esigenze specifiche dei vari ordini di scuola.

E. Gestione informatizzata dell'organizzazione scolastica e dell'attività amministrativa. I nuovi scenari all'interno dei quali la scuola dovrà agire si sviluppano grazie a una armonica sinergia tra tutte le sue componenti e in questo contesto il personale non docente dovrà necessariamente essere coinvolto nel processo di transizione digitale della scuola. I nuovi sistemi di gestione delle informazioni e delle comunicazioni necessitano di personale appositamente qualificato in grado di affrontare con sicurezza tutte le nuove sfide, si intende pertanto offrire degli appositi percorsi formativi inerenti i seguenti ambiti:

- gestione e uso dei dispositivi individuali in classe/laboratorio;
- amministrazione delle piattaforme cloud con approfondimenti su nozioni di programmazione e uso degli script;
- documentazione didattica e amministrativa con opportuni strumenti digitali anche open source.

È prevista l'attivazione di percorsi formativi di durata variabile in funzione dei contenuti e delle esigenze specifiche del target di riferimento.

F. Nuovi ambienti di apprendimento. Tra le azioni del PNRR il Piano Scuola 4.0, sia in riferimento all'azione 1 "Ambienti di apprendimento innovativi" che all'azione 2 "Laboratori per le professioni digitali del futuro" rappresenta un'occasione straordinaria per rinnovare gli ambienti di apprendimento delle scuole, attraverso il contributo offerto dalle risorse digitali e dal loro vertiginoso sviluppo tecnologico. Un punto chiave è collocare tali risorse nel contesto di un più profondo ripensamento dell'ambiente formativo che investa le diverse variabili che contraddistinguono il modello organizzativo scolastico: la gestione dello spazio, dei tempi, della risorsa docente, dei raggruppamenti degli allievi. In questa prospettiva le risorse digitali possono rappresentare un amplificatore dei processi di innovazione del modello organizzativo scolastico, come molteplici esperienze di scuole italiane dimostrano. A partire dal costrutto di ambiente di apprendimento si tratta di esplorare le linee di sviluppo più rilevanti, puntando ad evidenziare le connessioni tra il modello organizzativo del fare scuola e le strategie metodologiche e didattiche; un ulteriore passo è orientato a riconoscere il ruolo che le risorse digitali possono avere nell'implementare e sviluppare tali soluzioni innovative. Si prevedono differenti versioni del percorso formativo in rapporto ai diversi gradi scolastici.

G. **Socialità in ambito digitale: usi propri e usi distorti. Promozione e prevenzione.** Nell'esperienza di ciascuno di noi e dei nostri ragazzi l'"oltremondo digitale", come è stato definito da Alessandro Baricco, occupa una fetta sempre più consistente del nostro tempo di vita, affiancandosi al mondo reale e, in taluni casi, sopravanzandolo. Come gli studenti utilizzano la rete? Che cosa rappresenta per la costruzione dell'identità e delle relazioni? Quali criticità può far emergere un uso non consapevole e poco responsabile delle tecnologie? I percorsi formativi si propongono un duplice obiettivo: da un lato aumentare la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo, nelle sue diverse manifestazioni e nelle tendenze evolutive che lo contraddistinguono; dall'altro prefigurare possibili strategie e pratiche di prevenzione e intervento. La prospettiva va nella direzione di potenziare il ruolo strategico della scuola, riconosciuto anche dalla legge 71/2017, nel contrastare attivamente il fenomeno, in particolare attraverso l'educazione al digitale e la Media education. Si prevedono percorsi formativi rivolti ai docenti della scuola secondaria, di primo e secondo grado.

H. **Realtà virtuale e aumentata nella didattica scolastica**. La promozione di forme di apprendimento costruttivo e autoregolato, volto a promuovere una comprensione profonda negli allievi, può trovare nelle risorse tecnologiche e nel loro sviluppo un formidabile alleato. L'esplorazione guidata da un atteggiamento attivo, critico e creativo è il punto di forza delle esperienze didattiche che si avvalgono della realtà virtuale e aumentata: gli studenti partecipano a percorsi immersivi, anche sul piano emotivo e sensoriale, esplorando luoghi, fenomeni e oggetti che non si trovano fisicamente in aula, per poi impegnarsi in una rielaborazione personale nella prospettiva del Digital Storytelling. I percorsi formativi si prefiggono di mostrare le modalità con cui oggi le esperienze di realtà virtuale e di realtà aumentata sono in grado di rendere più coinvolgenti e interattive le attività didattiche, testando apposite applicazioni e proponendo esempi pratici di itinerari e narrazioni digitali con cui coinvolgere i propri studenti. Lo scopo è quello di sperimentare nuove modalità con cui avvicinare bambini e ragazzi alla conoscenza e di sintonizzare maggiormente i linguaggi scolastici a quelli emergenti nella realtà sociale e culturale intorno a noi. Si prevedono differenti versioni del percorso formativo in rapporto ai diversi gradi scolastici.

3.2 Macro-ambito 2 - *Educazione plurilingue e interculturale*

3.2.1 Quadro di contesto

Per gli elementi specifici di contesto riferiti al presente macro-ambito, si rimanda a quanto già esposto nel Progetto N. 1 *Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

3.2.2 Attività previste

Le azioni che si intendono realizzare nel periodo 2023-2028 vengono iscritte ai seguenti ambiti di intervento.

A. Progettazione e gestione dell'insegnamento in modalità CLIL. Il progetto prevede la realizzazione di attività formative di carattere istituzionale per lo sviluppo delle competenze metodologico-didattiche e linguistiche per l'insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning) al fine di accrescere il numero di docenti in possesso di un'adeguata preparazione sugli approcci metodologici e sulle strategie didattiche per l'insegnamento CLIL sia in considerazione del progressivo riconoscimento internazionale della validità dell'approccio, sia con riferimento alle indicazioni del sistema educativo provinciale sul tema dell'apprendimento delle lingue straniere nelle scuole. In particolare, si intendono realizzare percorsi per lo sviluppo delle competenze metodologiche per l'insegnamento/apprendimento CLIL indirizzati ai docenti di disciplina non linguistica della scuola secondaria di primo e secondo grado e agli insegnanti della scuola primaria con incarico in lingua straniera o scuola comune. I percorsi permettono ai docenti di conseguire la Certificazione Metodologica CLIL IPRASE e i crediti formativi previsti per ogni ordine e grado di scuola, come indicato dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 296 del 3 marzo 2015. I percorsi di apprendimento sono centrati sullo sviluppo di capacità di progettazione e conduzione della lezione CLIL e supportano i partecipanti nell'elaborazione critica degli apprendimenti e nella sperimentazione progressiva della metodologia e delle tecniche didattiche nella pratica professionale. Saranno inoltre promosse ulteriori iniziative formative indirizzate a tutti i docenti interessati ad approfondire la didattica CLIL e finalizzate a sviluppare la progettualità in essere nelle istituzioni scolastiche e formative. Si prevedono corsi articolati della durata indicativa compresa tra le 75 e le 125 ore e altri corsi più brevi di durata minima di 10 ore. I primi potranno godere del riconoscimento dei crediti formativi per il personale docente del sistema

educativo di istruzione e formazione provinciale, previa idonea attività di valutazione (Deliberazione Giunta Provinciale n. 1425 del 08/09/2017).

B. **Strategie e strumenti per la Glottodidattica.** Una seconda azione è rivolta ai docenti di lingua straniera per sviluppare le competenze glottodidattiche e linguistiche. Le iniziative saranno organizzate sia a livello territoriale, nel contesto delle istituzioni del sistema educativo trentino, sia attraverso esperienze di mobilità all'estero. Le iniziative per lo sviluppo delle competenze glottodidattiche tese a migliorare i processi di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere riguarderanno varie tematiche della didattica specialistica e approfondimenti sui diversificati paradigmi e approcci metodologici, con attenzione anche all'integrazione delle Global Skills nel curriculum di lingua straniera e all'uso applicato delle nuove tecnologie. Le attività comprenderanno anche percorsi formativi a distanza asincroni relativamente a contenuti rilevanti per la promozione della didattica delle lingue straniere. Per quanto concerne i percorsi di mobilità formativa e professionalizzante per docenti, si tratta di iniziative finalizzate a promuovere esperienze di formazione e confronto sulle culture e sulle pratiche educative e didattiche per l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere in una prospettiva plurilingue e interculturale. I programmi prevedono formazione, aggiornamento e specializzazione ad elevato contenuto tecnico-scientifico e professionale da svolgere presso contesti istituzionali o d'impresa all'estero significativi nel campo dell'educazione linguistica. La programmazione prevede la realizzazione di iniziative più articolate della durata indicativa di circa 40 ore e altre azioni più brevi della durata minima di 10 ore. Per i percorsi più lunghi si prevedono attività di valutazione anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi per il personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale (Deliberazione Giunta Provinciale n. 1425 del 08/09/2017).

C. **Academic Management.** Nella presente linea progettuale si prevede di realizzare attività mirate rivolte ai dirigenti scolastici, con riferimento in particolare al rafforzamento delle competenze linguistiche e alle esperienze di mobilità formativa e professionalizzante all'estero. Si tratta di percorsi per promuovere esperienze di formazione linguistica e di confronto sulle culture, sulle pratiche educative, didattiche e organizzative per una governance efficace delle istituzioni scolastiche e formative (Academic Management). Si prevede una durata minima di 10 ore.

3.3 Macro-ambito 3 - *Didattica inclusiva e gestione della classe eterogenea*

3.3.1 Quadro di contesto

Per gli elementi specifici di contesto riferiti al presente macro-ambito, si rimanda a quanto già esposto nel Progetto N. 1 *Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

3.3.2 Attività previste

Le azioni che si intendono realizzare nel periodo 2023-2028 vengono iscritte ai seguenti ambiti di intervento.

A. Metodologia e didattica inclusiva per una scuola equa e di qualità per tutti e per ciascuno. Negli ultimi decenni l'impegno culturale e progettuale è stato diretto a rendere la scuola sempre maggiormente attenta alla diversità, agli studenti con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con bisogni educativi speciali non certificati, con background migratorio, in condizione di fragilità, ecc. L'obiettivo di una scuola inclusiva, intesa solo in questi termini appare però, oggi, superato. Ci sono voluti lunghi anni di esperienze educativo-didattiche per comprendere che gli studenti a scuola non sono tutti uguali, non hanno i medesimi stili e modi di apprendimento, e ognuno di loro ha il diritto di essere riconosciuto nella sua unicità e nella specificità dei suoi talenti e dei suoi bisogni. Si intende dunque supportare i docenti nello sviluppo della capacità di adottare in classe, nell'azione educativa e nell'impostazione didattica, una prospettiva metodologica che abbia come suo baricentro fondamentale l'idea che occorre proporre attività e modalità di lavoro diversificate e in grado di soddisfare i bisogni e le specificità di tutti gli studenti. Una prospettiva metodologica, dunque, basata sull'Universal Design for Learning, sulla costruzione di relazioni collaborative che migliorino il clima della scuola, su una visione dell'apprendimento che coinvolga attivamente gli studenti, sulla costruzione di comunità che incoraggino e diano valore ai risultati di ognuno. Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 20 ore, con incontri laboratoriali, anche territoriali, rivolti ai docenti e agli assistenti educatori delle scuole di ogni ordine e grado.

B. Conoscere le neurodiversità per attuare una didattica inclusiva e promuovere la partecipazione. Da molti anni è evidente che gli studenti con neurodiversità possono essere

notevolmente agevolati grazie ad una partecipazione alla vita scolastica caratterizzata da un clima di serenità, attenzione ai loro specifici bisogni e valorizzazione dei compagni come risorse, ma è anche evidente la necessità di un personale formato e profondamente a conoscenza delle particolarità e tipicità del "funzionamento" di questi soggetti, molto diverso da quello dei soggetti con sviluppo tipico. Si intende supportare i docenti e gli assistenti educatori nel conoscere a fondo i vari tipi di neurodiversità per essere in grado di attuare una didattica consapevole e competente in grado di promuovere lo sviluppo sereno di questi studenti, prevenire disagi e difficoltà, formare i compagni di classe per divenire efficaci "inclusori di domani". Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 15 ore, con incontri laboratoriali, anche territoriali, rivolti ai docenti e agli assistenti educatori delle scuole di ogni ordine e grado.

C. **I disturbi e le difficoltà di apprendimento. Coniugare neuroscienze e pratica didattica per riconoscere ed intervenire efficacemente**. La scuola è sempre più chiamata a rispondere al non facile compito di conciliare e gestire l'estrema eterogeneità, in termini di risorse, modi, stili di apprendimento e risposte comportamentali, dei suoi diversi studenti, al fine di favorire il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo di tutti e di ciascuno. Ciò è possibile adottando un'ottica inclusiva secondo un approccio bio-psico-sociale che presupponga l'integrazione tra pedagogia, neuroscienze e pratica didattica. Si intende pertanto fornire ai docenti tali chiavi di lettura dei disturbi e delle difficoltà, nonché le tecniche e le strategie per supportare efficacemente gli studenti che manifestano problematiche di apprendimento. Si intende nello specifico: accrescere la competenza dei docenti rispetto alle azioni da intraprendere per chi si trova in difficoltà di apprendimento sia nella fase di individuazione precoce del rischio, sia nella fase di attivazione delle azioni da mettere in atto nella pratica didattica; sostenere, in presenza di rischio di difficoltà di apprendimento, la realizzazione di percorsi di potenziamento personalizzati utili a favorire il successo e le pari opportunità di apprendimento; supportare i docenti nel contrastare la dispersione scolastica e le difficoltà sociali, attraverso azioni tese a potenziare i processi di consapevolezza di sé e delle risorse personali e del gruppo. Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 20 ore, con incontri laboratoriali anche territoriali, rivolti ai docenti e agli assistenti educatori delle scuole di ogni ordine e grado.

D. **Valorizzazione dei talenti.** Si intende supportare i docenti nel riconoscere, valorizzare e includere gli studenti ad alto potenziale, anche per evitare pregiudizi e falsi miti che causano incomprensione, sofferenza e malessere che, talvolta, può sfociare in severe problematiche comportamentali. Nel caso infatti di bambini o ragazzi con plusdotazione, la non sollecitazione o l'azione di repressione o frustrazione esterna possono produrre non solo una non attivazione dei potenziali di apprendimento ma anche una regressione dei potenziali di sviluppo. Per non disperdere questi talenti e andare incontro ai loro bisogni educativi, è necessario identificarli prontamente e sviluppare al massimo il loro potenziale. In questo gli insegnanti rivestono indiscutibilmente un ruolo chiave. Si intende fornire ai docenti strumenti teorici e pratici per divenire maggiormente consapevoli dei bisogni cognitivi dei *gifted*, sviluppare atteggiamenti positivi verso l'alto potenziale senza sottovalutarlo, impiegare strategie didattiche che incoraggino elevate forme di pensiero e promuovano un apprendimento indipendente e autoregolato. Si punterà sull'attivazione della condivisione di prassi educative e laboratori esperienziali per fare rete e disseminare modelli di didattica inclusiva in grado di far emergere i talenti di ciascuno e valorizzare gli studenti ad alto potenziale come risorse per il gruppo classe. Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 15 ore, con incontri laboratoriali anche territoriali, rivolti ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

E. **Governance inclusiva**. Si ritiene fondamentale fornire alle figure di staff e specialistiche e ai dirigenti scolastici competenze teorico-operative per leggere, comprendere e governare la complessità scolastica, anche in ottica preventiva e di contrasto dei fenomeni di disagio e abbandono scolastico. Si punterà su diversi focus: strumenti e strategie di governance per favorire un'organizzazione scolastica inclusiva, per lavorare efficacemente sul piano delle relazioni inclusive intra ed extrascolastiche, per sostenere la progettazione didattica universale, creare ambienti inclusivi in grado di riconoscere e valorizzare le potenzialità, le provenienze e le specificità di ciascuno, per condividere e portare a sistema metodologie, strategie e modalità di valutazione, a diversi livelli, fondate su precisi e condivisi criteri di qualità ed equità. Verranno affrontati, avvalendosi anche della sinergia con esperti del servizio socio-sanitario e del tribunale per i minorenni, alcuni temi emergenti nelle scuole ad alta complessità, proponendo chiavi di lettura pedagogiche volte a evidenziare come - a fronte di tali temi emergenti - sia importante partire da una ricognizione non solo delle criticità, ma anche dei punti di forza sia degli apprendenti che dei docenti, delle famiglie e delle comunità.

Una tale prospettiva appare oggi particolarmente rilevante al fine di progettare ambienti e percorsi educativi e didattici che mirino a essere davvero equi ed inclusivi. Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 15 ore, con incontri laboratoriali anche territoriali, rivolti ai dirigenti e alle figure di staff delle scuole di ogni ordine e grado.

F. **Promozione del benessere scolastico e prevenzione del disagio**. Tale importante tematica sarà affrontata in ottica integrata, andando oltre il punto di vista meramente sanitario, puntando sulla crescita di competenze nella scuola nel riconoscere i segnali e intervenire per promuovere il benessere di ogni studente, contrastare il disagio personale e scolastico e favorire un orientamento efficace e rispondente ai bisogni dei singoli. L'obiettivo è fornire le consapevolezze e gli strumenti a sostegno di una competenza sempre più qualificata nel lavoro educativo e didattico in presenza di problematiche comportamentali complesse, in ottica preventiva, di intervento e di orientamento efficace. A questo fine sarà fondamentale realizzare una formazione integrata con i servizi sociale e sanitario, per crescere nella coniugazione di sguardi e risposte per una presa in carico consapevole, sinergica ed efficace. Ai docenti in formazione sarà proposto di contestualizzare quanto via via apprenderanno e matureranno in modo da coniugare teoria e prassi per divenire quanto più possibile efficaci nell'analizzare i bisogni manifesti e latenti, progettare e realizzare gli interventi diretti e/o indiretti al fine di promuovere il benessere degli studenti, prevenire e contrastare il disagio, promuovere un orientamento efficace e rispettoso dei bisogni, delle potenzialità e dei desideri di ogni studente. Verranno adeguatamente considerati tutti gli elementi in gioco: modelli osservativi sui singoli e sul contesto, teorie e modelli concettuali, strategie di prevenzione e azione, dimensioni latenti, vissuti cognitivi ed emotivi, sia individuali che di gruppo. Le attività saranno sviluppate in modalità blended, con dei momenti di formazione in presenza e altri di formazione a distanza sincrona e/o asincrona. Si prevede di realizzare corsi della durata indicativa di almeno 15 ore, rivolti al personale delle scuole di ogni ordine e grado.

Per alcuni fra i corsi sopra descritti si prevedono attività di valutazione, anche al fine del riconoscimento dei crediti formativi per il personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale (Deliberazione Giunta Provinciale n. 1425 del 08/09/2017).

3.4 Macro-ambito 4 - *Successo formativo, cittadinanza attiva, sostenibilità ambientale*

3.4.1 Quadro di contesto

Per gli elementi specifici di contesto riferiti al presente macro-ambito, si rimanda a quanto già esposto nel Progetto N. 1 *Ricerca-azione e accompagnamenti esperti per una scuola sempre più innovativa*, sempre proposto da IPRASE nell'ambito del Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia autonoma di Trento.

3.4.2 Attività previste

Le azioni che si intendono realizzare nel periodo 2023-2028 vengono iscritte ai seguenti ambiti di intervento.

A. **Promozione della cittadinanza attiva e della sostenibilità ambientale**. Tale tematica fa riferimento alla finalità di garantire la formazione di futuri cittadini consapevoli, lungimiranti e attivi nei contesti professionali e sociali. Si tratta dell'obiettivo ultimo dei processi di istruzione e formazione, che non devono riguardare solo ed esclusivamente la dimensione istruttiva, ma attraverso questa assicurare a tutti i giovani discenti anche le competenze chiave di cittadinanza, non ultime quelle contemplate nel *GreenComp,* il nuovo quadro europeo delle competenze per la sostenibilità, fondamentali per divenire capaci di comprendere e risolvere insieme le crisi del nostro tempo, nonché nelle nuove disposizioni normative emanate a livello provinciale nel 2022 (LP 15 novembre 2022 n. 13). Rispetto a tali temi si prevede di realizzare percorsi formativi con durata variabile compresa tra le 10 e le 20 ore e percorsi di sviluppo professionale per docenti riferiti al nuovo insegnamento dell'Educazione civica e alla cittadinanza.

B. **Orientamento formativo, orientamento informativo: quali interazioni.** Il tema dell'orientamento risulta sempre più centrale per valorizzare le attitudini e le potenzialità di ciascuno e facilitare percorsi di formazione e di transizione al mondo del lavoro armonici e funzionali. Nel dicembre 2022, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara ha firmato il Decreto n. 328, concernente l'adozione delle Linee Guida per l'orientamento relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU, che prevedono alcuni sostanziali interventi in materia. In tale quadro complessivo, la presente operazione progettuale intende attivare delle iniziative corsuali

finalizzate ad illustrare i nuovi orientamenti rispetto al tema strategico dell'orientamento formativo, proponendo al contempo strategie e attività didattiche utili a rendere sistematico il supporto orientativo della scuola e a valorizzare contestualmente gli strumenti informativi presenti sul territorio. Si prevedono due versioni dei percorsi formativi: una rivolta ai docenti del primo ciclo di istruzione, l'altra ai docenti del secondo ciclo.

C. **Recupero degli apprendimenti e strategie/tecniche per motivare gli studenti**. La dispersione scolastica, implicita ed esplicita, si conferma una delle emergenze educative del nostro sistema scolastico, aggravata ulteriormente dalle conseguenze dirette e indirette dell'emergenza pandemica. Alla radice delle fragilità educative si ritrova spesso la scarsa autonomia nel gestire il proprio apprendimento e la conseguente deresponsabilizzazione verso il proprio percorso formativo. Gestire in modo responsabile e consapevole il proprio percorso di apprendimento è un risultato formativo cruciale per il lavoro scolastico, non a caso ripreso anche tra le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente. I percorsi intendono offrire un insieme di soluzioni e proposte operative per aiutare gli allievi a consolidare strategie di apprendimento più efficaci, sia nel lavoro individuale che nella partecipazione al lavoro scolastico in aula. Le attività formative previste in tale ambito tematico intendono esplorare il complesso costrutto della *motivazione* secondo prospettive differenti (dalla pedagogia alle neuroscienze) e fornire utili strumenti per attivare e sostenere la motivazione ad apprendere e per promuovere in classe il clima più adeguato a coinvolgere gli studenti. Da qui un focus sul metodo di studio, ma anche sulle condizioni socio-relazionali e didattiche per costruire un ambiente di apprendimento partecipativo e motivante: clima di classe, responsabilizzazione dell'allievo, autoregolazione e valutazione per l'apprendimento. Si prevedono due versioni dei percorsi formativi: una rivolta ai docenti del primo ciclo di istruzione, l'altra ai docenti del secondo ciclo.

D. **Valutazione come risorsa per l'apprendimento.** È sempre più avvertita l'esigenza di ripensare il processo di valutazione degli apprendimenti, facendolo uscire dalle "secche" delle consuetudini e degli strumenti e procedure tradizionalmente egemoni nelle prassi scolastiche. Aldilà delle soluzioni tecniche e procedurali si tratta di affrontare un cambiamento di paradigma culturale che punti a mettere davvero al centro del pensiero e dell'azione della scuola il potenziale formativo della valutazione, come risorsa fondamentale per promuovere una comprensione profonda e durevole. Da qui l'impiego del momento valutativo come strumento di auto-regolazione del processo di insegnamento/apprendimento e come opportunità di riflessione strutturata sull'esperienza di apprendimento, in prospettiva

metacognitiva. Un impiego che presuppone la consapevolezza da parte dei docenti del significato di tale prospettiva per un apprendimento efficace e la condivisione di percorsi e strumenti attraverso cui declinare operativamente tali principi. Proprio nella gestione del processo valutativo, infatti, si riscontra la maggiore distanza tra gli orientamenti e le acquisizioni provenienti dalla ricerca psico-pedagogica e le prassi prevalenti nella realtà delle classi. Si prevedono differenti versioni del percorso formativo in rapporto ai diversi gradi scolastici.

E. **Scuola e territorio: un'alleanza imprescindibile**. I fenomeni di dispersione scolastica richiedono di essere affrontati con un approccio sistemico basato su uno sforzo integrato da parte delle Istituzioni scolastiche, degli enti territoriali, dell'associazionismo e degli enti del terzo settore. I corsi proposti intendono presentare e analizzare criticamente "buone pratiche" di collaborazione tra i diversi soggetti territoriali per un'azione efficace di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica allo scopo di ricavarne indicazioni operative e strumenti di lavoro. I percorsi formativi si rivolgono a docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado.

F. **Approcci formativi, metodologie e strumenti per un insegnamento disciplinare efficace.** Tale tema fa riferimento alla finalità di garantire una formazione efficace e di qualità per tutti, anche in relazione all'individuazione dei *nuclei essenziali del curricolo* delle varie discipline irrinunciabili per lo studente e degli approcci formativi più efficaci per affrontarli. La ricerca sull'apprendimento evidenzia infatti come, per promuovere una comprensione profonda del significato e del senso dei processi scolastici e di formazione da parte degli studenti, sia necessario mobilitare le diverse "intelligenze" attraverso la predisposizione di ambienti di apprendimento efficaci, caratterizzati dall'impiego di una pluralità di metodologie. Rispetto a tale tema, il progetto intende attivare dei percorsi di sviluppo professionale in grado di offrire una panoramica sulle metodologie più opportune ed attuali che il docente può utilizzare per stimolare l'apprendimento attivo dei discenti, anche di quelli a rischio di abbandono scolastico precoce. Ogni metodologia sarà presentata nei suoi principi fondanti, ma anche attraverso suggerimenti operativi utili a definirne le opportunità di impiego nei diversi momenti dell'attività didattica e in base alle esigenze del docente. Tutto ciò in una prospettiva di integrazione tra i diversi ambiti disciplinari, attenta ad evidenziare le connessioni tra i contenuti di sapere delle discipline e la vita reale. Ciò sia per venire incontro in modo più efficace alla domanda formativa emergente dal mondo del lavoro (si pensi alla crescente attenzione verso le discipline STEAM), sia per puntare a rendere più significativo ed efficace lo

studio delle discipline. Da qui l'associazione con le cosiddette "4C" proposte come chiave dell'istruzione nel XXI secolo: il pensiero critico *(Critical thinking)*, inteso come pratica di risolvere problemi; la creatività *(Creativity)*, intesa come pratica di pensare attraverso modalità divergenti; la collaborazione *(Collaboration)*, intesa come pratica di lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni; la comunicazione *(Comunication)*, intesa come pratica di formulare idee in modo veloce e chiaro. Si tratta di un approccio che rinvia ad un'idea di apprendimento intesa come comprensione profonda e come sviluppo di competenze essenziali e generative da parte dell'allievo. Si prevedono differenti versioni del percorso formativo in rapporto ai diversi gradi scolastici.

G. Formazione per personale neo-assunto e per personale esperto. Nel corso degli ultimi anni si è radicata viepiù la consapevolezza dell'importanza della formazione del personale scolastico fin dal suo ingresso in ruolo. Anche lo sviluppo di competenze professionali di base, che consentano ai neo-assunti a tempo determinato o a giovani neo-laureati desiderosi di esplorare le professionalità dei sistemi scolastici, sono divenute negli ultimi tempi particolarmente utili ai fini di una partecipazione consapevole, tempestiva e attiva ai diversi contesti educativi e di vita scolastica. Le competenze da costruire/rafforzare nei percorsi formativi riconducono ad una visione globale del contesto scolastico in tutti i suoi aspetti. Parallelamente a ciò, si è andata via via confermando l'importanza della formazione e dell'accompagnamento dei cosiddetti "profili intermedi" (chiamati, nel caso della funzione docente e a seconda dei diversi contesti/situazioni, docenti esperti, docenti senior, middle management, middle leadership, figure strumentali, ecc.). Ciò in quanto le più significative esperienze di analisi confermano quanto risulti viepiù complessa la gestione delle scuole rispetto alla molteplicità e variabilità di fattori su cui agire per far fronte alle attuali sfide educative (a tale proposito, si segnala ad esempio che, a livello provinciale, è in via di definizione la carriera professionale dei docenti, con l'ipotesi di prevedere delle figure intermedie di "docenti esperti").

H. Progettazione curricolare di Istituto. L'autonomia organizzativa e didattica dei singoli Istituti scolastici rimane una sfida ancora per buona parte da affrontare. Di fatto le singole Istituzioni scolastiche non sempre riescono ad assumere una propria identità formativa culturale chiara e riconoscibile, che trovi nel curricolo di Istituto il proprio riferimento primario, fatto che risulta di fondamentale importanza anche per i processi di orientamento e di scelta da parte degli studenti. Da qui l'esigenza di una riconcettualizzazione della stessa progettazione curricolare di Istituto, intesa come condivisione di alcuni "paletti" comuni

all'intera comunità professionale relativi alle scelte in ordine ai traguardi formativi, ai contenuti di sapere, ai processi e alla valutazione: una prospettiva larga che miri a qualificare l'offerta formativa del singolo Istituto in relazione alle sue specificità contestuali, interne ed esterne alla scuola, e nel perimetro delineato dai piani di studio provinciali e dal quadro regolamentare nazionale e locale. Peraltro l'orientamento verso lo sviluppo di competenze, verso una proposta didattica intesa come ri-costruzione attiva del sapere da parte dell'allievo, comporta la necessità di compiere delle scelte in rapporto ai contenuti di sapere essenziali su cui centrare la progettazione curricolare. Da qui una riflessione su come connettere i traguardi di competenza con i contenuti di sapere essenziali e in base a quali criteri selezionare i saperi irrinunciabili. Si prevedono due versioni dei percorsi formativi: una rivolta ai docenti del primo ciclo di istruzione, l'altra ai docenti del secondo ciclo.

4. Risultati attesi

I risultati attesi del presente progetto riguardano sia il breve che il medio termine, sono plurimi e mirano a favorire l'adozione di approcci contemporanei all'insegnamento, all'apprendimento e alla governance dei sistemi educativi in coerenza con le novità in campo pedagogico, nonché su quelle determinate dagli sviluppi digitali e tecnologici che supportino le scuole nel rispondere all'evoluzione della domanda educativa. In particolare, i risultati attesi possono essere riassunti nei punti di seguito indicati.

- Rafforzamento dell'attenzione culturale verso la formazione digitale in servizio da parte del personale scolastico, in linea con quanto previsto dalla Legge 29 giugno 2022, n. 79, di conversione del Decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR".
- Acquisizione di competenze e strumenti per una didattica digitale correttamente impostata, sia interna che trasversale alle discipline.
- Diffusione e utilizzo effettivo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con anche incrementi nella trasparenza, nell'interoperabilità, nell'accesso ai dati da parte di tutti gli utenti e operatori.
- Miglioramento degli aspetti didattici, metodologici e organizzativi delle singole istituzioni scolastiche e formative in ottica internazionale e di rapporti extra-nazionali.

- Miglioramento del grado di efficacia e qualità della didattica disciplinare, anche nell'ottica della formazione di futuri cittadini consapevoli, attivi, lungimiranti e attenti alla sostenibilità ambientale.
- Maggiore efficacia di intervento in favore degli studenti in condizione di fragilità e a maggior rischio di abbandono o insuccesso scolastico/formativo.
- Miglioramento dell'inclusione degli studenti con disabilità, con disturbi e difficoltà di apprendimento, con bisogni educativi speciali non certificati e con background migratorio.
- Attivazione nelle scuole di un esercizio responsabile ed efficace dell'autonomia attraverso la programmazione di percorsi più adeguati e più rispondenti ai bisogni dei propri contesti.
- Facilitazione dei processi di integrazione dei percorsi in ottica verticale (tra i percorsi dei vari ordini e gradi) e orizzontale (tra i diversi indirizzi di studio e tra il sistema di istruzione e il sistema di formazione).

Per il monitoraggio dei risultati attesi, si prevede di impiegare i seguenti indicatori (si veda anche la Sezione 5 *Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati).*

- Indicatori di processo: N. edizioni di percorsi formativi realizzati; N. partecipanti; N. ore di attività formative (distinte in attività in presenza, attività online sincrona, attività online asincrona); % di frequenza alle attività formative; N. Istituti scolastici e formativi coinvolti.
- Indicatori di output: % di partecipanti che hanno conseguito la certificazione del percorso; % di risposte dei partecipanti con grado di soddisfazione pari ad elevato; % di partecipanti che hanno ottenuto valutazioni pari a "buono" nelle modalità di verifica degli apprendimenti.
- Indicatori di outcome (per i percorsi più lunghi e strutturati): % di partecipanti che segnalano ricadute dell'attività formativa nel loro lavoro (indagine di follow-up a campione a distanza di almeno tre mesi dalla conclusione dell'attività); % di dirigenti scolastici che segnalano ricadute dell'attività formativa nell'Istituto scolastico di appartenenza dei partecipanti.

5. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati

Come già espresso nel progetto N. 1 presentato dall'Istituto, nel corso dei sei anni di esecuzione del progetto (2023/2028) i processi di monitoraggio e di valutazione avranno la funzione

essenziale di controllo e feed-back e, come parti integranti dell'azione progettuale, consentiranno l'inserimento di correttivi ed aggiustamenti in itinere.

In dettaglio, il monitoraggio avrà lo scopo di misurare indicatori quantitativi e qualitativi a garanzia dell'efficienza ed efficacia del progetto. Sarà una sequenza di fasi che accompagnerà tutte le attività previste nel progetto e che permetterà di:

- avere un controllo continuo dell'attività;
- rilevare le eventuali criticità e apportare gli eventuali correttivi.

Con riferimento alla valutazione, questa si concentrerà sul raggiungimento dei risultati previsti e sulla qualità dei processi e dispositivi attivati, per verificare quanto essi siano coerenti sia con l'ipotesi progettuale di riferimento, sia con il concreto contesto attuativo del progetto stesso, sia infine con le attese dei partecipanti. Gli obiettivi ultimi della valutazione saranno orientati sia all'introduzione di eventuali misure correttive al progetto stesso, sia alla disseminazione e al mainstreaming dei risultati raggiunti, come indicato più di seguito.

In ultima analisi, quindi, il monitoraggio continuo delle misure messe in campo permetterà di avere sotto controllo l'evolversi dei bisogni, mentre interventi metodologicamente rigorosi di valutazione potranno fornire informazioni sui traguardi raggiunti e su eventuali modifiche necessarie del progetto.

I risultati attesi del progetto, in relazione ai quattro macro-ambiti indicati, verranno monitorati attraverso un sistema di indicatori articolato sostanzialmente su tre piani:

- indicatori di processo, relativi alle modalità di svolgimento dei percorsi formativi e alla loro coerenza con l'ipotesi progettuale;
- indicatori di output, relativi al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per i partecipanti dalle progettazioni dei diversi percorsi formativi;
- indicatori di outcome (per i percorsi più lunghi e strutturati), relativi alle ricadute sui comportamenti professionali dei partecipanti e sui contesti organizzativi in cui essi operano.

Solo se possibile (ed opportuno), si attiverà anche un quarto livello di valutazione, fondato su indicatori relativi all'impatto complessivo delle attività formative realizzate sul sistema scolastico trentino (valutazione d'impatto).

Gli indicatori di output e di outcome richiamano i quattro livelli di risultato di apprendimento proposti da Donald Kirkpatrick (D. L. Kirkpatrick – J. D. Kirkpatrick, *Evaluating Training Programs*, Berrett-Koehler Publishers, 1994) e verranno precisati in termini di risultati attesi nelle progettazioni relative ai singoli percorsi (vd. Linee guida per la progettazione, gestione e valutazione delle attività formative).

In particolare gli indicatori di output si riferiscono ai livelli:

- reazioni dei partecipanti, intese come il grado in cui i partecipanti valutano la formazione utile, coinvolgente e pertinente per il loro lavoro;
- apprendimenti, intesi come il grado in cui i partecipanti acquisiscono le competenze, conoscenze e abilità a cui il percorso formativo è finalizzato.

Gli indicatori di output si riferiscono ai livelli:

- comportamenti, intesi come il grado in cui i partecipanti applicano ciò che hanno appreso nel corso dell'attività formativa nella propria esperienza professionale;
- ricadute sul contesto organizzativo, intese come il livello di impatto dell'attività formativa realizzata sui contesti scolastici in cui operano i partecipanti.

La tabella seguente sintetizza il sistema di indicatori che si intende impiegare per il monitoraggio del progetto.

	Svolgimento attività formativa		**Risultati formativi**		**Impatto sul sistema**
Macro-ambito 1	INDICATORI DI PROCESSO		INDICATORI DI OUTPUT E DI OUTCOME		EVENTUALI INDICATORI DI IMPATTO DEL PROGETTO Per loro natura, possono riguardare tendenze evolutive dell'intero sistema scolastico provinciale
Macro-ambito 2	INDICATORI DI PROCESSO		INDICATORI DI OUTPUT E DI OUTCOME		
Macro-ambito 3	INDICATORI DI PROCESSO		INDICATORI DI OUTPUT E DI OUTCOME		
Macro-ambito 4	INDICATORI DI PROCESSO		INDICATORI DI OUTPUT E DI OUTCOME		

Al fine di garantire sia il monitoraggio che la valutazione del progetto, per l'intera durata delle attività verrà assicurata l'azione di una cabina di regia permanente di coordinamento, costituita sia da personale interno di IPRASE, che da esperti esterni.

Allo scopo di assicurare una maggior omogeneità nell'impostazione dei percorsi formativi previsti in relazione ai macro-ambiti indicati, verranno seguite delle linee guida in merito alla progettazione,

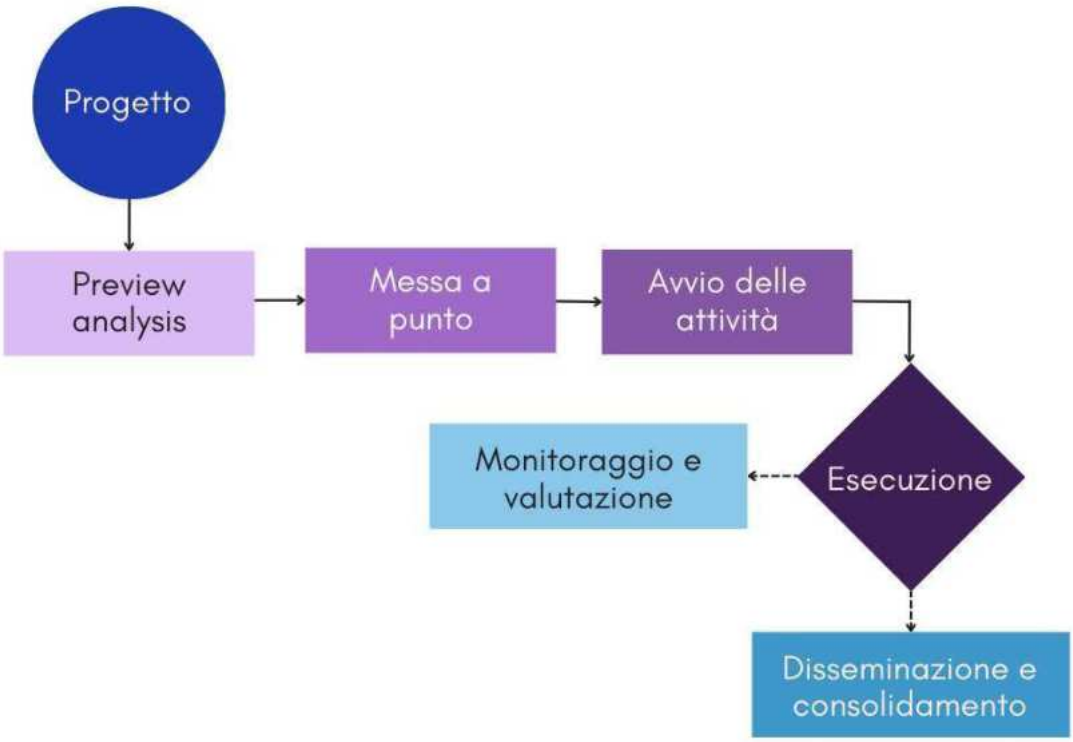
gestione e valutazione delle attività formative coerenti con la delibera provinciale 1425 dell'8 settembre 2017 inerente la "Definizione degli standard di attività dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) associate al rilascio di crediti formativi per il personale docente del sistema educativo di istruzione e formazione provinciale".

Per quanto attiene l'attività di disseminazione, questa sarà realizzata a più livelli, presentando il progetto sia ex ante tra i potenziali destinatari, sia ex post con riferimento ai risultati raggiunti e all'azione di mainstreaming. In particolare, nel corso della realizzazione del progetto si prevede di:

- operare una prima attività di informazione/comunicazione a livello di sistema scolastico, attraverso i canali ufficiali di IPRASE e mediante iniziative ad hoc via web e via newsletter (alla newsletter dell'Istituto risultano ad oggi iscritti in modo attivo circa 15.000 soggetti);
- realizzare specifici momenti di confronto e incontri di lavoro (focus group) rivolti a docenti, dirigenti e altri operatori delle reti territoriali o di singole Istituzioni;
- realizzare processi di documentazione dei risultati ottenuti a livello di intero sistema educativo provinciale, ma anche con riferimento al contesto nazionale, facendo leva anche sui consolidati strumenti editoriali in possesso dell'Istituto (Working paper, Volumi scientifici, Rivista di fascia A *RicercAzione*, collana *Focus sulle scuole*).

6. Flowchart del progetto

Nell'arco del sessennio di esecuzione del progetto seguiranno, in successione, le fasi di preview analysis, di messa a punto del progetto, di start-up, di esecuzione, mentre le fasi di monitoraggio, di valutazione, di disseminazione e di consolidamento delle azioni messe in opera accompagneranno il progetto lungo l'intera durata dello stesso. In dettaglio, gli elementi costitutivi delle singole fasi sono di seguito indicati.



1) **Fase di preview analysis e di messa a punto del progetto**

Verifica e consolidamento degli ambiti progettuali e dei possibili filoni di lavoro sulla base delle analisi, degli studi e dei focus group con testimoni privilegiati realizzati ad hoc.

2) **Fase di avvio delle attività**

Costituzione della cabina di regia permanente di coordinamento delle attività, impostazione e prime verifiche con riferimento agli aspetti di natura amministrativo-contabile, avvio delle operazioni progettuali previste.

3) **Fase di esecuzione**

Realizzazione delle attività progettuali secondo l'articolazione nei quattro macro-ambiti descritti al precedente capitolo 3; supporto al processo di realizzazione delle attività avviate ed accompagnamento gestionale per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-contabili.

La realizzazione delle attività sarà effettuata secondo quanto disciplinato dai "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma FSE+ 2021-2027".

4) **Fase di monitoraggio e valutazione**

Nomina di un referente interno per ciascuna attività messa in campo, in coordinamento con la cabina di regia permanente; supporto ed accompagnamento gestionale per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi relativi al monitoraggio di progetto. Tale fase sarà funzionale alla riprogrammazione/riprogettazione mirata di eventuali iniziative progettuali successive.

5) **Fase di disseminazione e consolidamento**

Realizzazione di attività di informazione/comunicazione sia a livello di intero sistema che mediante iniziative ad hoc; realizzazione di momenti e incontri di lavoro (focus group) specifici rivolti ai destinatari delle azioni progettuali; produzione e diffusione di materiali e pubblicazioni; implementazione e mantenimento, nel portale IPRASE, dello spazio web dedicato alle azioni progettuali realizzate.

L'attività di informazione/comunicazione sarà effettuata secondo quanto disciplinato dai "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma FSE+ 2021-2027".

8. Pianificazione periodica delle attività progettuali

A cadenza annuale, il Direttore di IPRASE, sentita la cabina di regia, approva con proprio provvedimento la pianificazione di dettaglio delle attività da realizzare nell'anno scolastico successivo, con l'indicazione delle attività previste, delle relative ore, dei destinatari e delle modalità di selezione degli stessi.